



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

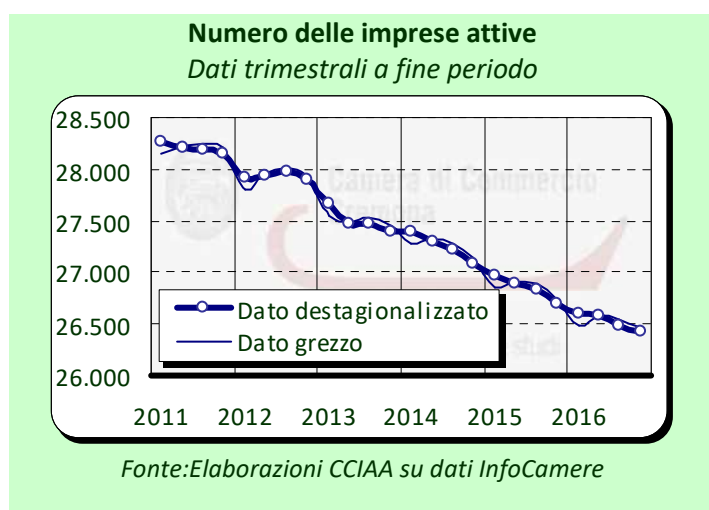
4° trimestre 2016

### Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2016, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.538 unità, delle quali sono 26.473 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 63 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 30 unità e risulta dalla differenza tra le 408 nuove iscrizioni e le 438 ces-

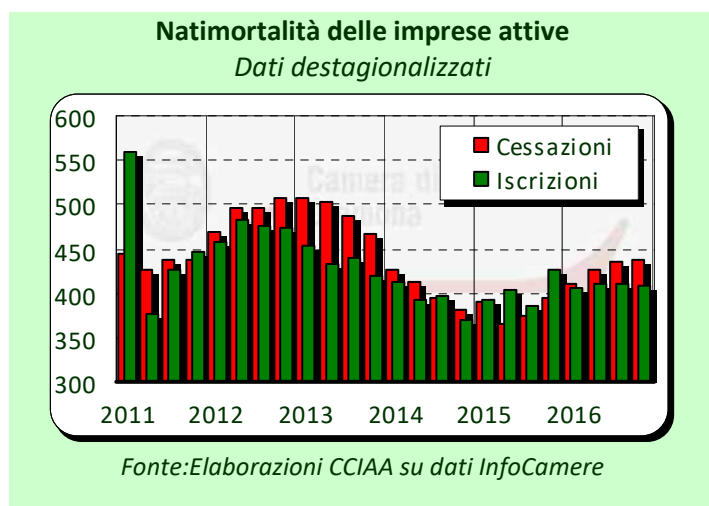


sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo ottobre-dicembre si assiste ad una sostanziale conferma, rispetto al trimestre precedente, del numero sia delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate. Viene quindi ribadita la prevalenza delle cessazioni, ed il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, resta fissato

al -0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente dell'1,4 e dell'1,5%.



<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

## Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2016	26.606	405	411	-6	-0,0	1,4	1,4
2° trim. 2016	26.572	411	427	-15	-0,1	1,4	1,4
3° trim. 2016	26.491	411	436	-25	-0,1	1,4	1,5
4° trim. 2016	26.428	408	438	-30	-0,1	1,4	1,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dello 0,5% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,8% per le società di persone. Calano ancora dello 0,2% le imprese individuali che costituiscono il 60% del totale, mentre si conferma pressoché inalterata la consistenza della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

## Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.189	86	59	+27	+0,5	1,5	1,1
Società di persone	5.761	32	86	-54	-0,8	0,5	1,3
Imprese individuali	15.861	280	312	-32	-0,2	1,7	1,9
Altre forme	624	10	9	+1	+0,1	1,2	1,1
<b>Totale</b>	<b>26.428</b>	<b>408</b>	<b>438</b>	<b>-30</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 139, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza ad inizio periodo, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 812 e costituiscono il 2,8% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, che si dividono equamente tra quanti presentano più iscrizioni che cessazioni e quanti vedono invece prevalere le seconde, i valori assoluti dei saldi demografici sono ovunque assai contenuti. Tra le attività in crescita, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita vicino al 2% % le attività finanziarie ed assicurative ed i servizi alle imprese, mentre i servizi di informazione e comunicazione e le attività professionali crescono rispettivamente dell'1,3 e dell'1%. Tra quelle in calo invece, il dato peggiore, con una

perdita dell'1,2% delle unità, si trova nelle attività immobiliari, ma ancora una volta sono in calo i settori tradizionali dei trasporti, del commercio, dell'agricoltura e del manifatturiero.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 4° trimestre 2016

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.049	4.005	33	52	-19
C Attività manifatturiere	3.329	2.914	34	44	-11
F Costruzioni	4.958	4.540	83	85	-2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.666	6.183	82	131	-49
H Trasporto e magazzinaggio	793	680	6	12	-6
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.056	1.808	51	40	+11
J Servizi di informazione e comunicazione	527	474	14	7	+7
K Attività finanziarie e assicurative	677	655	26	11	+15
L Attività immobiliari	1.622	1.394	5	24	-20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	828	775	20	12	+8
N Servizi alle imprese	814	756	24	9	+15
S Altre attività di servizi	1.475	1.435	19	16	+2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità, appena sotto al 4%, si trova nelle attività finanziarie ed assicurative, la minima (0,3%) nelle attività immobiliari, ma restano al di sotto del punto percentuale anche l'agricoltura ed i trasporti. La mortalità aziendale è invece massima (2%) nel commercio e nei pubblici esercizi, mentre si ferma appena sopra l'1% nei servizi alla persona ed alle imprese. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, le attività finanziarie ed assicurative (5,5%), ed i pubblici esercizi (4,4%).

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 4° trimestre 2016

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,8	1,3	2,1
C Attività manifatturiere	-0,3	1,0	1,3	2,3
F Costruzioni	-0,0	1,7	1,7	3,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,7	1,2	2,0	3,2
H Trasporto e magazzinaggio	-0,8	0,8	1,6	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,5	2,5	1,9	4,4
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,3	2,7	1,3	4,0
K Attività finanziarie e assicurative	+2,2	3,9	1,7	5,5
L Attività immobiliari	-1,2	0,3	1,5	1,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+1,0	2,4	1,4	3,9
N Servizi alle imprese	+1,9	3,0	1,1	4,1
S Altre attività di servizi	+0,1	1,3	1,1	2,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del to-

tale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 202 unità, sono impiegate poco meno di 5.800 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma di 3,3.

#### Occupazione per sezione di attività economica - 4° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.020	8.096	2,0
C Attività manifatturiere	2.916	26.581	9,1
F Costruzioni	4.554	8.283	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.187	13.678	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.812	5.820	3,2
Q Sanità e assistenza sociale	202	5.772	28,6
<b>Totale</b>	<b>26.473</b>	<b>88.274</b>	<b>3,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

#### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel quarto trimestre del 2016 sono state 18, si riscontra un calo rispetto alle 21 del periodo precedente, ma il valore resta leggermente al di sopra della media trimestrale degli ultimi anni. I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 165 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in ripresa sia rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 82, sia rispetto alle 125 dello stesso periodo 2015, e costituiscono uno dei dati trimestrali più alti degli anni più recenti.

#### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
4° trim. 2015	3	1	20	125
1° trim. 2016	1	2	26	140
2° trim. 2016	-	1	14	72
3° trim. 2016	1	1	21	82
4° trim. 2016	-	-	18	165

Fonte: InfoCamere

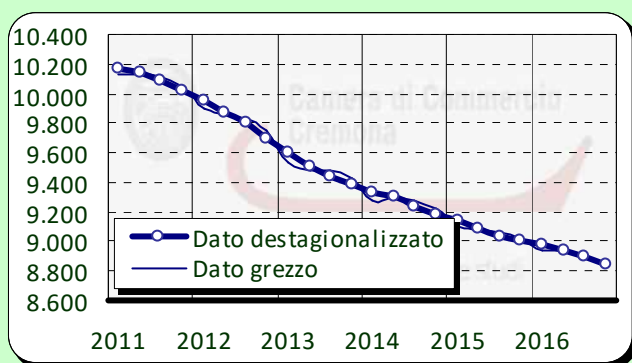
#### Imprese artigiane

A fine dicembre 2016, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.869 unità, praticamente tutte attive (8.850).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 53 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi cinque anni, ha visto una perdita complessiva attorno al 12% delle imprese.

## Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



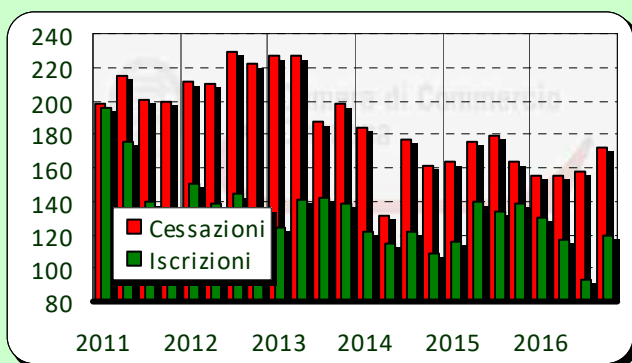
Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile totalmente alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza arrotondata tra le nuove iscrizioni (120) e le cancellazioni (172) è calcolata anch'essa in 53 unità.

Il tasso demografico di crescita è quindi negativo dello 0,6% e si inserisce regolarmente nel *trend* del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ormai da diversi anni. Nel presente trimestre si riscontra una consistente ripresa (+28%) delle iscrizioni destagionalizzate - che però nel periodo estivo avevano raggiunto il loro valore minimo degli ultimi anni - accompagnata da un aumento anche del numero delle cancellazioni, che si ferma però al 10%. Conseguentemente, il tasso di natalità è in ripresa dall'1 all'1,3%, mentre quello di mortalità sale dall'1,8 all'1,9%.

## Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcono i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2016	8.979	131	155	-25	-0,3	1,4	1,7
2° trim. 2016	8.938	117	155	-38	-0,4	1,3	1,7
3° trim. 2016	8.891	94	157	-64	-0,7	1,0	1,8
4° trim. 2016	8.839	120	172	-53	-0,6	1,3	1,9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per loro natura dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi.

Nel periodo in esame, confermando una tendenza che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un *trend* migliore per le società di capitali che, pur con numeri ancora irrisori e con l'assoluta parità tra iscrizioni e cessazioni, cominciano a rivestire un ruolo significativo anche nel panorama artigiano cremonese. Il calo percentuale si conferma superiore nelle società di persone (-0,7%) che nelle ditte individuali (-0,5%).

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	379	8	8	-	+0,0	2,1	2,1
Società di persone	1.767	11	24	-13	-0,7	0,6	1,4
Imprese individuali	6.682	101	137	-36	-0,5	1,5	2,0
Altre	13	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e sono significativi, in negativo, solo nel caso delle attività manifatturiere e delle costruzioni. Ciò significa che responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta principalmente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario, il contributo alla perdita di imprese attive è sensibilmente inferiore.

## ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 4° trimestre 2016

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.049	19	34	-15
F Costruzioni	3.735	52	85	-33
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	422	3	7	-4
H Trasporto e magazzinaggio	477	3	11	-8
I Servizi di alloggio e ristorazione	262	9	3	+6
N Servizi alle imprese	304	8	8	-
S Altre attività di servizi	1.242	10	13	-3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale, in più o in meno. Fanno eccezione i servizi di alloggio e ristorazione che evidenziano uno stock in aumento del 2,3% e sono l'unico settore in crescita demografica, ed i trasporti che mostrano un tasso negativo del -1,6%. La natalità varia dal 3,5% dei pubblici esercizi, allo 0,6% dei trasporti. La mortalità è diffusa più uniformemente ed è massima (2,6%) nei servizi alle imprese e minima (1%) nelle altre attività dei servizi.

## ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 4° trimestre 2016

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di Crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,7	0,9	1,6
F Costruzioni	-0,9	1,4	2,3
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,0	0,7	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	-1,6	0,6	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	+2,3	3,5	1,2
N Servizi alle imprese	-0,0	2,6	2,6
S Altre attività di servizi	-0,3	0,8	1,0

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena oltre i 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,4 mila addetti e nelle costruzioni con 6,1. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (3).

#### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 4° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.050	7.378	3,6
F Costruzioni	3.728	6.077	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	422	1.260	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	477	980	2,1
S Altre attività di servizi	1.239	2.017	1,6
<b>Totale</b>	<b>8.850</b>	<b>20.131</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

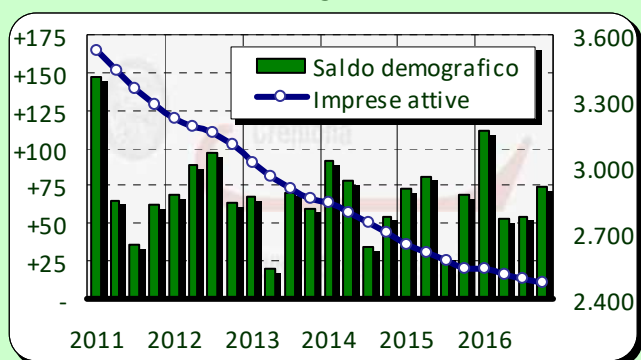
#### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 dicembre 2016, conta 2.838 imprese giovanili registrate, delle quali 2.603 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 127 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 53 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un consistente tasso demografico di crescita del +2,7%.

#### IMPRESE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.471 (dato destagionalizzato), con una perdita del 30% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente

differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto

che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 31 dicembre 2016, rispettivamente 584 e 522 aziende, pari complessivamente a poco meno della metà del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 295, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2016	3° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	219	216	+3	+1,3
C Attività manifatturiere	146	150	-4	-2,9
F Costruzioni	522	531	-8	-1,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	584	587	-3	-0,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	295	301	-6	-2,0
N Servizi alle imprese	128	133	-6	-4,2
S Altre attività di servizi	211	210	+1	+0,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.487</b>	<b>2.513</b>	<b>-25</b>	<b>-1,0</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato non supera mai, in valore assoluto, le dieci unità e pertanto rende pericoloso ogni tentativo di darne un'interpretazione economica. L'unica osservazione che appare significativa riguarda la presenza del segno meno nella maggioranza dei settori principali.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.738 persone, delle quali circa la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 453 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con circa 3 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,8. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,3.

#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2016

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	232	284	1,2
C Attività manifatturiere	154	453	2,9
F Costruzioni	553	709	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	618	770	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	882	2,8
S Altre attività di servizi	223	309	1,4
<b>Totale</b>	<b>2.603</b>	<b>4.738</b>	<b>1,8</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

#### Imprese femminili

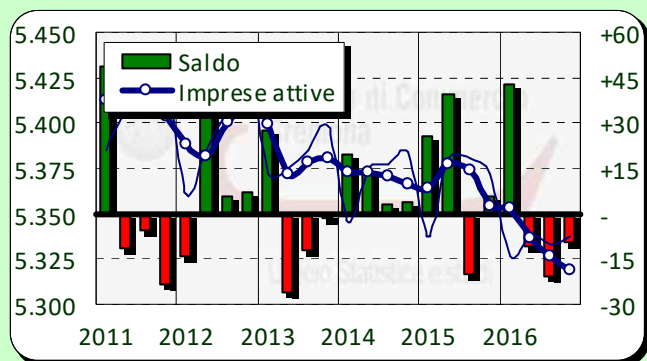
Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.



A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algorithmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.

### IMPRESSE FEMMINILI - Consistenza e saldo demografico

*Dati destagionalizzati*



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta, a fine dicembre 2016, 5.337 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento che si conferma in tendenziale lievissimo calo (-8 unità). Il dato destagionalizzato a fine trimestre si conferma, con 5.319 imprese, al suo minimo degli ultimi sei anni. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta anch'esso negativo (-9 unità) con 103 iscrizioni e 112 cessazioni, calcolate al

netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.502 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 878 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con circa 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

### IMPRESSE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2016	3° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	690	693	-4	-0,5
C Attività manifatturiere	412	416	-5	-1,2
F Costruzioni	165	165	+1	+0,4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.502	1.512	-10	-0,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	603	591	+12	+2,0
L Attività immobiliari	251	260	-9	-3,3
N Servizi alle imprese	233	232	+1	+0,6
S Altre attività di servizi	878	873	+5	+0,6
<b>Totale</b>	<b>5.319</b>	<b>5.327</b>	<b>-8</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

I saldi delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine settembre 2016 sono tutti numericamente assai contenuti; solo in tre settori si registra infatti un tasso di crescita superiore in valore assoluto al punto percentuale: +2% nei pubblici esercizi, -3,3% nelle attività immobiliari, e -1,2% nelle attività manifatturiere.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.697 e 2.394 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servi-

zi alle persone, rispettivamente con 1.589 e 1.363 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a superare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,4) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,3.

### IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2016

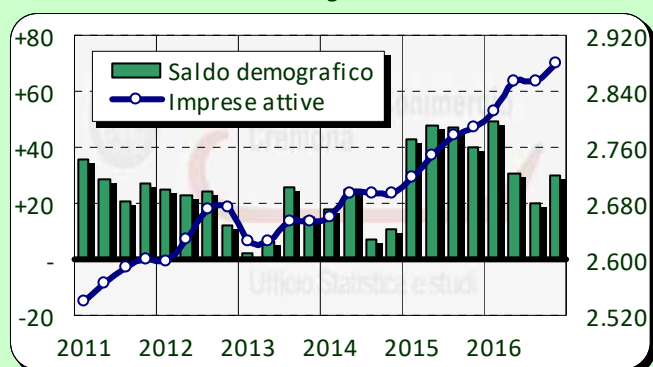
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	692	926	1,3
C Attività manifatturiere	413	2.394	5,8
F Costruzioni	166	374	2,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.507	2.697	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	605	1.589	2,6
L Attività immobiliari	252	277	1,1
N Servizi alle imprese	234	1.102	4,7
S Altre attività di servizi	881	1.363	1,5
<b>Totale</b>	<b>5.337</b>	<b>13.038</b>	<b>2,4</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

#### IMPRESE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.880 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, confermandolo come il dato più alto mai registrato. Il tasso di crescita trimestrale (+0,9%) è il quattordicesimo consecutivo in aumento.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 30 unità, con 94 nuove iscrizioni e 64 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 3% ed una mortalità del 2,2%, entrambe appena al di sopra della media degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (10,9%).

### IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2016	3° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	239	239	-	-
F Costruzioni	1.121	1.119	+2	+0,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	718	718	-	-
H Trasporto e magazzinaggio	99	97	+2	+2,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	307	300	+7	+2,3
N Servizi alle imprese	156	151	+5	+3,3
<b>Totale</b>	<b>2.880</b>	<b>2.855</b>	<b>+25</b>	<b>+0,9</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.121 che costituiscono il 39% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel quarto trimestre del 2016 si riscontrano incrementi minimi in valore assoluto, al di sotto delle dieci unità, ma nei servizi alle imprese, nei pubblici esercizi e nei trasporti, i tassi di crescita sono superiori ai due punti percentuali.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a circa 5.000 persone con una media di 1,7 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.252, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

#### **IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 4° trimestre 2016**

<b>Sezione di attività economica</b>	<b>Imprese attive</b>	<b>Addetti</b>	<b>Addetti/impresa</b>
C Attività manifatturiere	239	658	2,8
F Costruzioni	1.121	1.252	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	718	850	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	99	325	3,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	307	955	3,1
N Servizi alle imprese	156	573	3,7
<b>Totale</b>	<b>2.880</b>	<b>5.011</b>	<b>1,7</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi